

Ricordi... Riflessioni... Sentimenti

In ambiti diversi dal volo operativo, soprattutto se interforze e di elevato livello, quasi mai è richiesto di “decidere sul tamburo” e in prima persona; ciò che importa invece è decidere al meglio, per cui il coinvolgimento degli staff e della intera catena di comando diventa fondamentale.

Fra i portati negativi dell'individualismo aeronautico si potrebbe menzionare anche la refrattarietà, soprattutto dei livelli apicali, di utilizzare lo strumento della gestione consigliare, contraddicendo quanto viene ribadito in Accademia e alle scuole di guerra varie. Ovviamente non si pretende la gestione consigliare delle decisioni, che rimane e deve rimanere responsabilità di uno, ma ci si riferisce al metodo per preparare al meglio tali decisioni. Troppo spesso invece le riunioni consigliari si esauriscono in aggiornamenti di situazione anziché essere libere e costruttive discussioni sui problemi da risolvere.

Ugualmente, il posto di preminenza che nel mondo aeronautico viene da sempre attribuito al sapere tecnico, se non confinato allo stretto ambito del volo può incidere negativamente sul complesso delle relazioni personali e può minare la subordinazione gerarchica e la coesione della compagine militare.

Il volo infine: non si può negare che sia stato e rimanga la ragione d'essere della Forza armata, e su questo non si discute. Questo però non dovrebbe comportare la trascuranza di altre capacità complementari al volo stesso. Ora per fortuna non è più così ma per troppi anni settori importantissimi per l'Aeronautica Militare quali la logistica e le telecomunicazioni sono state appannaggio quasi esclusivo di figure tecniche; nell'intelligence di portata strategica – quella vera – purtroppo avviene tuttora. Ad essa infatti vengono dedicate risorse umane poco significative, nell'illusione – errata – che alla Forza Armata basti l'intelligence tattica che copre quelle poche ore in cui si sviluppa la missione di volo e niente di più.

L'imprinting”, la cultura e gli atteggiamenti mentali della gente dell'aria, costituiscono quindi un patrimonio straordinario di valori forti ma da “maneggiare con cura” in quanto suscettibili di cambiare di segno e divenire disvalori se trasferiti senza i necessari temperamenti in contesti diversi dal volo.

L'ambivalenza di tale patrimonio valoriale non deve però farne sottostimare la grande qualità. Ne sono testimonianza la responsabilità e il senso del dovere con cui il personale aeronautico tutto, anche quello delle categorie tradizionalmente non combattenti, si è impegnato nelle svariate missioni che hanno caratterizzato questo difficile e confuso post-guerra fredda.

Per quanto mi riguarda credo ancora nella alterità dell'Aeronautica rispetto alle altre Forze armate, nel senso però culturale e storico del termine. Non credo affatto invece in una sua superiorità antropologica, se vogliamo usare ancora questo aggettivo. In un contesto interdependente e interconnesso quale è quello attuale ogni affermazione di superiorità credo sia un sofisma che non ha alcun senso. Se mai lo ha avuto.

Tra i Volati più in Alto

L'Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica rimpiange l'improvvisa recente perdita (novembre 2019) del Colonnello Luigi Barzaghi – Presidente Sezione ANUA Catania.

Figura eccellente e rappresentativa che ha saputo dedicare la sua esistenza alla famiglia ed a impegni culturali e divulgativi di valori aeronautici, sia durante il servizio attivo, particolarmente nelle funzioni operative *ANTISOM*, che – da pensionato – nell'associazionismo.

Si riportano tre belle immagini valoriali caratterizzanti la stimatissima figura di Gigi Barzaghi:



Il giovane appassionato Ufficiale pilota;



l'entusiasmo per le modernità italiane;



Significativo esempio di vita della Sez. ANUA: Incontro con Professore Salvatore Castorina “già” “Ten CSA, novantenne e tra le Personalità apicali della realtà Ospedaliera Catanese.